



GRANDE FERVORE DI INIZIATIVE NELLA CAPITALE SOVIETICA

Mosca apparirà completamente nuova a chi parteciperà alle Olimpiadi del 1980

Gru, bulldozer e camion stanno preparando il terreno per altri rioni - Commissioni speciali al lavoro - Affidata a società estere la costruzione di alberghi e motels - La corsa di finlandesi, giapponesi e americani

Cosa «accadrà» con le Olimpiadi del 1980? Cosa ne sarà della vecchia Mosca? Come si trasformerà la periferia? Le domande sul futuro sono numerose e giornali, riviste, radio e televisione cercano già di fornire le prime risposte con l'aiuto di architetti, urbanisti, sociologi e amministratori. Ma a parte l'aspetto «esterno» del problema (nei giornali c'è una rubrica speciale dove i lettori trovano spazio per esporre

le loro idee su come si dovrà «preparare» la città) il lavoro in vista del grande appuntamento internazionale è già iniziato in silenzio e senza tanta reclamazione. Del resto l'atteggiamento è tipico dei sovietici che preferiscono operare piano piano per giungere poi all'exploit finale con tutte le carte in regola.

Commissioni speciali che si occupano dell'operazione olimpica sono state già formate presso il Mosso-

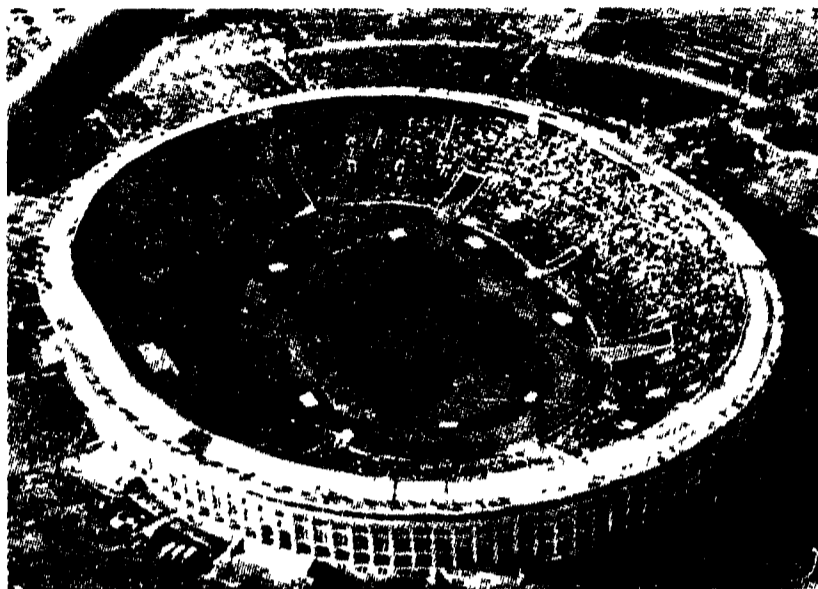
viet (e cioè il comune di Mosca), presso il Komitet Po Fiskulturi (il comitato per lo sport) il Glavnoje Upravlenie Po Inostrannomu Turizmu (il comitato per il turismo straniero), il VZSPS (i sindacati) e presso un'infinita serie di enti, direttamente o indirettamente interessati allo sport, alle costruzioni, ai servizi. Dal punto di vista organizzativo, come si vede, non si scherza e la grande macchina olimpica è già in moto per affrontare e risolvere i numerosi problemi. Vediamo, in sintesi, di descrivere gli aspetti principali di questa immensa attività che vede impegnata la città a cinque anni di distanza dall'inizio del gioco.

RICETTIVITA' — Non appena si è avuta notizia della assegnazione delle Olimpiadi si è cominciato a parlare subito della ricettività. Mosca, è noto, è ancora carente da questo punto di vista nonostante siano in funzione alberghi di grandi dimensioni (il «Rosla» ha seimila posti) e nonostante l'estensione della rete di convitti e pensionati. Al comune si è deciso pertanto di colmare il vuoto varando un piano di costruzioni che prevede, tra l'altro, l'intensificazione della realizzazione delle abitazioni civili nei rioni di Prospekt vernaski, Novo ceriomoski, Certanono, Pervoe maiskote e nelle zone di grande espansione che si trovano nella via Profsovsnaja, nel Varslavskote e nel Minskote sciossi.

Ma nonostante tutti gli sforzi (le aziende che producono i pannelli in cemento prefabbricati funzionano a pieno ritmo) i moscoviti, da soli, non ce la potranno fare.

Per costruire nuovi alberghi ed allestire i centri turistici senza bloccare le costruzioni civili — è stato detto — sarà necessario un aiuto «esterno». Lanciata sin dai primi giorni della Operazione Olimpiade l'idea è andata avanti: sono in corso pertanto trattative con enti di vari paesi per stabilire forme di collaborazione nei settori della costruzione, delle rifiniture e delle attrezzature. Si parla già di consegne di alberghi «chiavi in mano», di forniture di mobili-tipo, di attrezzature di vario genere.

Attivi, in tal senso, si sono subito mostrati i finlandesi che, puntando sul fatto della vicinanza geografica e basandosi sulle esperienze passate hanno già avanzato progetti e proposte che riguardano i mobili e le attrezzature inter-



Lo stadio Lenin di Mosca

ne di alberghi, convitti, uffici, eccetera. Anche i giapponesi, pur essendo estremamente lontani, si sono precipitati a Mosca offrendo attrezzature elettroniche, impianti per la contabilità, arredamenti per servizi eccetera. Non ultimi (tenendo conto degli accordi politici ed economici esistenti) gli americani si parla già da tempo di alberghi che dovrebbero essere costruiti da aziende statunitensi a Mosca, Kiev, Tallin e Minsk Ora, comunque, l'attenzione degli ambienti sovietici è concentrata sulla Technotel. Non è un caso che nel corso della rapida inchiesta che abbiamo svolto per l'Unità abbiamo registrato che vi è un grande interesse per ciò che verrà esposto al parco Sokolniki negli oltre seimila metri quadrati della mostra.

ATTREZZATURE SPORTIVE — In tema di attrezzature sportive i sovietici non hanno preoccupazioni. I complessi esistenti a Mosca sono tutti di grande qualità e sono già stati ampiamente collaudati da manifestazioni sportive di livello internazionale. A Luzniki — dove si trova lo stadio «Lenin» — vi sono campi di allenamento, palestre, piscine, sale di atletica in grado di «resistere» all'urto olimpico tanto da poter ospitare, contemporaneamente, ventisei competizioni.

Nella città inoltre vi sono altre zone sportive da quelle della Dinamo a quelle di Ismailovo. E se a ciò si aggiunge che sono in fase di realizzazione uno stadio coperto (quarantamila posti), un velodromo a Ne-

gato (diecimila posti) e una piscina olimpica a Kriatskote si ha un'idea che sotto questo punto di vista gli organizzatori delle Olimpiadi non temono di sfigurare. Tutt'al più c'è il problema delle attrezzature destinate alle gare. Ma sin d'ora ci si sta occupando per colmare il dislivello. Una mostra di attrezzature sportive alla quale hanno preso parte ditte di tutto il mondo è stata organizzata recentemente a Minsk. Quanto poi ai tabelloni elettronici che dovranno segnalare i risultati delle gare sono già interessati gli ungheresi che vantano una buona tradizione.

ASSETTO URBANISTICO — Ultima questione che interessa i moscoviti è quella della soluzione dei problemi urbanistici cittadini. Il Piano regolatore («Grande spazio al verde») è in piena fase di attuazione. La tendenza è quella di salvare determinate zone storiche e creare, nello stesso tempo, i centri periferici per snellire le zone considerate come centro tradizionale. Ai visitatori la Mosca dell'80 apparirà così completamente nuova. Già oggi basta spingersi oltre le grandi «prospettive» per scoprire

un mare di gru, bulldozer e camion che stanno preparando il terreno ai nuovi rioni che saranno realizzati con modelli di palazzi che, pur tenendo conto delle necessità della prefabbricazione, saranno più «moderni» e architettonicamente moderni.

Carlo Benedetti

Gli articoli sportivi della PRONZATI

Da alcuni anni articoli sportivi altamente qualificati prodotti dalla Ditta G. PRONZATI di Vanzago (Milano) e noti sotto il marchio GIPRON, sono esportati in Jugoslavia, Cecoslovacchia e Polonia. Il favore incontrato in questi Paesi ha fatto nascere la idea di presentare la completa produzione GIPRON nel cuore dei Paesi del Comicon a Mosca al Technotel.

In particolare saranno esposti attacchi per sci, bastoncini per sci da discesa e da fondo, pattini a rotelle.

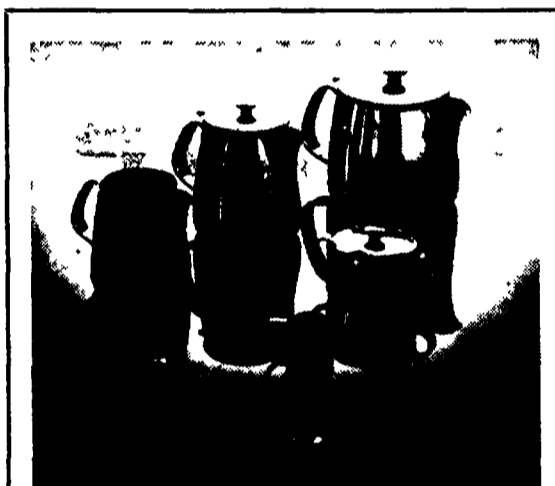
I dirigenti della PRONZATI ritengono che la qualità e le caratteristiche tecniche potranno essere apprezzate assieme alle particolari doti estetiche proprie dei loro prodotti

italaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

FRATELLI GIAMBELLINI

Laboratorio Via Italia, 123
20033 Muggiò - Tel (039) 42 411
Magazzino Via Magenta, 3
20035 Lissone - Tel (039) 461 020

Produzione in acciaio cromato
Librerie - Tavolini salotto
Carrelli porta TV
Carrelli porta vivande
Sedile pieghevole
Servizio con piano vetroresina
Ambienti completi moderni



La ALESSI FRATELLI SpA di Crusinallo (Novara), Italia, è lieta di comunicare che esporterà i suoi prodotti al TECHNOL in URSS, a Mosca, Parco Sokolniki, pad. 11, stand 63, dall'8 al 17 luglio 1975. Da più di mezzo secolo i prodotti ALESSI in acciaio inossidabile 18/10 sono conosciuti in oltre 60 Paesi del mondo intero per la loro qualità, la loro linea e la loro praticità nel servizio della tavola.

Posuda in acciaio inossidabile 18/10 per casa, bar, ristorante; podnosy, koffeyniki, supnitsy, salatnyy, sudki per il servizio della tavola; vazonki per il servizio del tè; posuda, konteynery in vetro termoisolante.

Stend 53

ALESSI

Valli e Colombo apre le porte nei più importanti paesi del mondo. Ora aspetta di aprirle anche in Unione Sovietica.

Infatti, in occasione della Fiera Technotel che si terrà a Mosca dall'8 luglio al 17 luglio la Valli & Colombo porterà, con un proprio stand, la sua esperienza nel campo delle maniglie per porte e accessori coordinati (pomoli, appendiabiti, cerniere, coprinteruttori ecc.) anche in Unione Sovietica. La Valli & Colombo è una moderna industria di accessori per

arredamento e per mobili.

Il suo continuo impegno per una produzione sempre in linea con le più varie tendenze dell'abitare oggi, è stato premiato dal largo consenso che tutta la sua produzione sta ottenendo in Italia e in numerosi paesi del mondo.

Con circa mezzo secolo di esperienza alle spalle, la creazione, la qualità e originalità dei suoi articoli le

permettono di essere un'industria all'avanguardia nel campo degli accessori.

Oltre che per la produzione la Valli & Colombo si distingue anche per il nuovo modo di concepire gli accessori per mobili e per arredamento. Infatti, non propone al consumatore singoli pezzi da acquistarsi separatamente, ma offre accessori coordinati da abbinare tra loro in armonia con l'ambiente.

E lo stesso concetto viene ribadito anche nel settore degli accessori per mobili, dove una gamma

vastissima permette di soddisfare le esigenze di ogni tipo di mobile, anche il più difficile

vcr Valli & Colombo
maniglie e accessori coordinati per l'armonia dell'ambiente.

